

**CALCIO FEMMINILE.** La società gardesana ha deciso di rinunciare alla prima squadra e al campionato di Eccellenza: la delusione e il rammarico delle giocatrici verdebù

# Feralpisałò al capolinea: «Un taglio che fa male»

Il capitano Tosi: «Non vedevamo l'ora di ricominciare  
Dispiace buttare via quanto costruito in questi anni»  
Santoro: «Dovremo cercarci tutte una nuova maglia»

Anna Castoldi

Era una bella squadra, la Feralpisałò. Era, all'imperfetto, perché le leonesse del Garda non giocheranno più insieme. Almeno non con il verde e il blu sulle spalle. La società ha deciso di rinunciare alla formazione che militava nel campionato di Eccellenza.

La comunicazione è arrivata venerdì sera nel corso di una riunione su Zoom, ma non è stata una doccia fredda. «Venerdì abbiamo avuto la conferma ufficiale, ma la notizia era nell'aria - commenta l'ormai ex capitano Elisa Tosi - La società avrà fatto le sue considerazioni, in cui non voglio addentarmi. Da una parte, sinceramente, va bene così: piuttosto che tenere un settore femminile in cui non si crede fortemente è meglio lasciar perdere. So che terranno le ragazzine e spero che almeno loro ricevano la giusta sensibilità e attenzione per crescere dal punto di vista calcistico».

C'era ancora voglia di lottare nonostante un campionato difficile, anzi proprio per questo. «Non vedevamo l'ora di ricominciare. Purtroppo è andata così: nel calcio femminile i tagli si ripercuotono soprattutto su prima squadra e juniore, che non sono obbli-



La formazione verdebù militava nel campionato di Eccellenza



**Dispiace che una decisione del genere sia stata presa da una realtà così importante**

ELISA TOSI  
CAPITANO DELLA FERALPISALÒ



Niente più prima squadra femminile a Salò: la decisione è stata comunicata venerdì sera alle tesserate

gatorie per regolamento e quindi sono viste come un plus. Dispiace che una società così importante abbia preso questa decisione». Il maggior rammarico è «aver buttato all'aria quello che avevamo costruito in questi anni. È un peccato soprattutto per lo staff: un gruppo di persone splendide con cui mi sono trovata benissimo. Vorrei ringra-

ziare il direttore Fabio Norbis, lo staff tecnico e tutte le ragazze che hanno indossato questa maglia». Seppure poco numerosa, la rosa della Feralpisałò era molto affiatata: Paola Santoro, arrivata quest'anno dal Montorfano Rovato, si era trovata subito benissimo: «Un gran gruppo. Ragazze umili, con tanta voglia di giocare a pallone: l'i-

dea era quella di restare e di continuare. Poi, però, di punto in bianco ci siamo trovate senza una squadra».

A stagione terminata stavano già arrivando offerte da altre società. «Proprio per questo sentivamo l'esigenza di un chiarimento ufficiale: fino all'altro ieri non sapevamo ancora nulla di certo e questo ti costringe a stare sul

vago con chi ti cerca. In questo modo, però, si rischia di perdere l'occasione buona».

**LA FINE**, conferma anche Santoro, era nell'aria: «Non avendo notizie da un po', naturalmente, sospettavamo qualcosa, anche se arrivare a saperlo il 20 giugno non è bello. Penso che dovrebbe esserci più considerazione per il calcio femminile. Per fortuna siamo tutte ragazze con una certa esperienza: sappiamo bene che certe cose possono andare così. L'anno scorso siamo salite in Eccellenza ed erano tutti al settimo cielo; quest'anno siamo rimaste quartultime e forse l'entusiasmo è calato. A ogni modo ci hanno detto che per la questione del Covid erano necessari dei tagli». Sulle motivazioni della rinuncia la società, per il momento, non ha rilasciato dichiarazioni. «Spero solo che tutte le mie compagne trovino una nuova squadra - conclude Santoro - Un conto è mandare via quattro o cinque persone, un conto smantellare un'intera formazione». C'è chi smetterà, chi passerà al calcio a sette, chi troverà posto in un nuovo club. Senza la Feralpisałò sono solo sei i club che vantano un settore femminile: Brescia e Cortefranca in Serie C, 3'Team in Eccellenza, Atletico Dor, Lumezzane e Montorfano Rovato in Promozione. Ma per giocatrici esperte ricominciare da una campionato di Promozione sarebbe un passo indietro. ●